

**Stabilità.** Commissione Finanze della Camera: alleggerire il prelievo - Morando: disponibili rispettando i saldi

# Tasse sui fondi pensione e Tfr, il governo apre alle correzioni

**Marco Rogari**  
ROMA

L'alleggerimento del prelievo fiscale sui fondi pensione e sulla rivalutazione del Tfr guadagna altri punti nel borsino dei ritocchi da apportare alla Camera alla legge di stabilità. A chiedere l'eliminazione, o quanto meno la riduzione, «dell'inasprimento» della tassazione è nel suo parere di merito la commissione Finanze di Montecitorio. E il Governo conferma subito l'apertura a valutare correttivi su questo fronte sempreché «non intacchino i saldi» della manovra, come sottolinea il viceministro dell'Economia, Enrico Morando. Che afferma: «C'è ampia disponibilità». E che sul nodo delle clausole di salvaguardia automatiche sull'Iva aggiunge: con il taglio alla spesa improduttiva «non è impossibile» evitare che scattino. Ma l'esecutivo deve fare i conti anche con altre richieste di modifica. Come quella sulla concessione degli sgravi contributivi per i neoassunti dai quali, secondo il parere approvato all'unanimità dalla commissione Lavoro della Camera, dovrebbero essere escluse le imprese che abbiano licenziato in precedenza. Per la Commissione gli "sconti" dovrebbero essere garantiti solo con il vin-

guente riduzione) a quella sui libri cartacei. Sempre la Finanze suggerisce di correggere la misura sul regime fiscale semplificato per i professionisti (i cosiddetti "minimi") per ampliare la platea dei soggetti beneficiari. La commissione Attività produttive spinge invece per valutare un «significativo rafforzamento della deducibilità dell'Imu dal reddito d'impresa o professionale».

## COMMISSIONI IN PRESSING

Niente sconti per i neoassunti alle imprese che licenziano, tassa unica comunale sugli immobili, allineare ai libri cartacei l'Iva sugli ebook

colo di «un incremento netto» dei posti di lavoro.

Un altro correttivo particolarmente gettonato è quello del riordino dei tributi locali sulla casa per giungere alla service tax, come suggerito anche dalla commissione Finanze. Che, insieme alla commissione Cultura, chiede che venga equiparata l'Iva sugli e-book (con conse-

gnente riduzione) a quella sui libri cartacei. Sempre la Finanze suggerisce di correggere la misura sul regime fiscale semplificato per i professionisti (i cosiddetti "minimi") per ampliare la platea dei soggetti beneficiari. La commissione Attività produttive spinge invece per valutare un «significativo rafforzamento della deducibilità dell'Imu dal reddito d'impresa o professionale».

Tornando all'ipotesi di "local tax", che ha ribadito Matteo Renzi sarà operativa dal prossimo anno, questo intervento sarà al centro, su input di Pd, Ncd e anche Fi, di una fetta consistente della pioggia di emendamenti che si sta per abbattere sulla "stabilità". Il termine per la presentazione delle proposte dei gruppi, e dei primi correttivi di Governo e relatore (Mauro Guerra, Pd), scade oggi alle 13,00.

Proprio per evitare alla "stabilità" di rimanere intrappolata nel consueto assalto alla diligenza l'ufficio di presidenza della

"Bilancio" ha già deciso di limitare a non più di 1000 gli emendamenti dei gruppi da considerare "segnalati", ovvero quelli su cui concentrare l'esame in commissione: 500 saranno ricavati dall'ondata di ritocchi che arriverà dai gruppi parlamentari e l'altra metà da quelli a firma del Governo, del relatore o presentati dalle altre commissioni parlamentari. La partita comincerà a entrare nel vivo solo martedì con le ammissibilità mentre le votazioni in commissione cominceranno giovedì (v. **Il Sole 24 ORE** di ieri). L'obiettivo resta quello di arrivare in Aula il 24 novembre. Ma i tempi si potrebbero dilatare nel caso in cui il Jobs act venisse sottoposto, come sembra, al voto dell'Assemblea di Montecitorio già alla fine della prossima settimana o all'inizio di quella successiva.

Un problema quello della tabella di marcia parlamentare della riforma del lavoro e della "stabilità" che sta creando tensioni nei Democratici. Con la minoranza Pd che chiede risorse certe per gli ammortizzatori sociali e che con un appello a Matteo Renzi sottolinea che «è necessario approvare la legge di stabilità prima di iniziare il voto alla Camera sul Jobs Act».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

